

Cultura

## Libri

### Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero.

Questa settimana la freelance norvegese

**Eva-Kristin Urestad Pedersen.**

#### Xhuljana Kokamani

**Mia madre**

Gruppo Albatros, 58 pagine, 9,90 euro

Una madre diversa da tutte le altre. Una madre con una personalità ingombrante, difficile da capire e decifrare, che ha condizionato tutta l'infanzia e soprattutto l'adolescenza dell'autrice, una madre capace di metterla in imbarazzo quando tutto ciò che lei desiderava era essere normale, che la costringeva a distinguersi quando lei voleva solo essere come gli altri. Ma anche una madre che sapeva perfettamente che l'amava, anche se a modo suo. Tra le righe quasi poetiche della prosa di Xhuljana Kokamani s'intravede una bambina fragile e una ragazza ribelle che vive nell'ombra dominante della madre.

Leggendo, si percepiscono i sentimenti contrastanti, le emozioni mosse nelle quali la ragazza deve navigare per tutta la vita. È una lettura breve, concentrata, filtrata ma non distillata, pubblicata da Albatros, nella collana Nuove voci. *Mia madre* è un libro che non ha praticamente niente di ciò che io ritengo sia necessario perché sia un buon libro. Però penso che sia un bellissimo manoscritto e una potente lettera d'amore, non solo alla madre, ma anche alla scrittura stessa. ♦

### Francia

## Traffici oltreoceano

**Mattias Köping inaugura una trilogia in cui immagina lo sbarco in Europa di un feroce cartello della droga messicano**

Un buon modo per allontanarsi dalle droghe pesanti può essere la lettura di *Cartel 1011*.

*Les bâtisseurs*, prima parte di una trilogia in cui lo scrittore francese Mattias Köping comincia a ricostruire la filiera di pillole, cristalli e altre polveri che sempre più inondano l'Europa. Tra le spiagge paradisiache della penisola dello Yucatán comincia la storia di un nuovo gruppo di narcotrafficienti che ha scelto come proprio simbolo le imponenti piramidi maya, ma le cui ambizioni li spingeranno presto fuori dal Messico. Uno dei maggiori pregi di questo pri-

RONALDO SCHEMIDT (AFP/GETTY)



mo episodio è che non cade nella trappola della romanticizzazione dei criminali. Poggiando tra l'altro su una ricca documentazione sulla natura dei cartelli, delle droghe e della loro distribuzione, *Cartel 1011* è infatti un romanzo profondamente cupo, crudo al li-

mite dell'insopportabile. Descrive il cartello e i suoi scagnozzi per quello che sono, un cancro che, dopo aver colpito l'America, punta dritto all'Europa che rischia di essere travolta da un tipo di violenza che faticiamo a immaginare. **Libération**

### Il libro Nadeesha Uyangoda

## Accettare la malattia

**Beatrice Sciarrillo**

**In trasparenza l'anima**

66thand2nd, 176 pagine, 16 euro

Anita, studente universitaria di storia dell'arte, si rifiuta di riconoscere di essere malata. Eppure ha un contapassi al polso, non ha sangue nelle vene, non mangia quasi nulla e di quel poco che ingerisce tiene spasmodicamente il conto delle calorie. Sotto la minaccia di un trattamento sanitario obbligatorio, accetta di essere ricoverata nel reparto di un ospedale popolato da donne

che le fanno da specchio. Una in particolare, Flavia, sembra una finestra sul futuro. Il romanzo di Sciarrillo si differenzia da altri che ho letto sul tema perché non regge la narrazione sulla causa, ma sull'effetto: linguaggio chirurgico e ambientazione clinica ripuliscono dall'irrazionalità l'ossessione per il proprio corpo. E agli occhi di chi non comprende il vangelo del digiuno, del vomito, del gonfiore della pancia, svela il cortocircuito di chi si guarda allo specchio, desiderando un corpo traspa-

rente, esercitando la propria volontà sull'unico aspetto della vita che possono controllare. Anche la scrittura sembra più efficace nella fisicità dei personaggi che nei loro dialoghi. È il secondo libro sui disturbi alimentari che leggo nel giro di poco tempo, entrambi a partire da un'esperienza autobiografica. Nell'esordio di Sciarrillo si sente una distanza, quasi decisa a priori, tra la materia narrativa e quella del memoir, una scelta che sottrae corpo al testo, lo asciuga. ♦



I consigli  
della  
redazione

**Wu Ming 1**  
Gli uomini pesce  
Einaudi

**Susan Sontag**  
Stili di volontà radicale  
Nottetempo

**Elgas**  
I buoni risentimenti  
Edizioni e/o

## Il romanzo

### Il ritorno dell'epica

**Mircea Cărtărescu**  
**Theodoros**

*Il Saggiatore*, 712 pagine,  
29 euro

●●●●●

Quando nel 1990 lessi *Il Levante* di Mircea Cărtărescu fu un colpo di fulmine. Allora sembrava evidente che in letteratura l'era dell'epica fosse definitivamente tramontata, ma Cărtărescu ci aveva raggiunti tutti. Collocando l'azione alla metà dell'ottocento, epoca di rivoluzioni, e usando il linguaggio e le idee di quegli anni, ci aveva di nuovo trasportati al tempo dei poemi epici. Ma la sottile ironia con cui manteneva una certa distanza da quel mondo, per non cadere nel patetico e nel naïf, le parafraresi e gli inserti tipicamente postmodernisti avevano creato uno straordinario equilibrio tra la concezione romantica dell'opera e il carattere contemporaneo del contenuto. Un capolavoro, senza dubbio. Da due settimane ho finito di leggere *Theodoros* e mi sono concesso una pausa (forse non abbastanza lunga) per digerire il romanzo che in qualche modo chiude il ciclo aperto con *Il Levante*. Perché ne è una sorta di gemello, complementare all'epica di cui ho appena parlato. *Theodoros* è un romanzo che può essere letto come un'opera su due piani convergenti, ma rimane pur sempre un'epopea. Il suo protagonista è infatti un Don Chisciotte che si è nutrito della letteratura cavalleresca del medioevo occidentale ma anche, visto che siamo alle porte dell'oriente, di romanzi popolari, insegnamenti papali (senza arrivare a raffi-



ALBERTO CRISTOFARI / CONTRASTO

**Mircea Cărtărescu**

natezze teologiche), rudimenti di filosofia sul destino. Anche se nella lettura del libro non ci si pone mai il problema della plausibilità, si può affermare che *Theodoros* si sviluppa in un ambiente culturale perfettamente credibile per l'epoca. Nel romanzo c'è materiale da cui si potrebbero sviluppare decine di racconti, avvenimenti bizzarri, storie di banditi e pirati, monaci e monasteri, la regina Vittoria e la politica britannica. Non c'è nulla che non sia credibile, perché tutto è documentato con precisione. Su questa valanga di fatti si erge l'immagine di un eroe in cerca del suo destino. Il destino: mi pare questa la chiave di tutto. L'umile eroe del villaggio di Ghergani alla fine diventerà imperatore. Ma che tipo d'imperatore? D'un regno oscuro, in balia di un impero più grande, quello della regina Vittoria, ed entrambi sottoposti a un dominio ancora più immenso, quello di dio. Perché in fondo tutto è vanità. Tutto, tranne la letteratura.

**Mihai Badici, Contributors**

**Anna Pazos**

**Tagliare il nervo**

*Nottetempo*, 252 pagine,  
16,90 euro

●●●●●

Il passaggio tra i venti e i trent'anni è davvero poco interessante, a meno che un autore o un'autrice non abbiano il talento di renderlo labirintico, incerto e privo di vergogna. *Tagliare il nervo* è un'indagine sensibile e spietata del disorientamento di una giovane donna che oggi è una nota documentarista. Racconta una fuga frustrante e una cocente delusione, l'innocenza di aver trovato qualcosa d'importante però transitorio (anche se si tratta solo di un uomo) e poi il fallimento e il sospetto che quel fallimento non sia colpa della fauna di maschi che la circondano ma delle fantasie che una giovane si fabbrica da sola, inseguendo non si sa bene quale sogno mediatico e propagandistico. Si tratta dei miraggi a cui siamo sottoposti ogni giorno: andare a New York, trovare un supereroe, diventare anche tu una supereroina; e ogni volta arriva puntuale la delusione. Ma prima che quella delusione arrivi e prima che si ripeta inesorabilmente ci sarà un impulso irresistibile a provarci ancora, un impulso a cercare ancora, a scopare, ridere e piangere. Sempre in viaggio, con o senza una borsa di studio: i momenti duri, i ragazzi che vanno e vengono e avventure pericolose punteggiano questa micro-storia piena di riflessioni, di coraggio e di maturità. E alla fine arriva, come una specie di resa, un ritorno a se stesse, anche se temporaneo. Ma alla fine cosa vuole la protagonista di questo libro? Sicuramente faccio fatica a immaginarla ferma in un posto.

**Jordi Gracia, El País**

**Jonathan C. Slaght**

**I gufi dei ghiacci orientali**

*Iperborea*, 352 pagine, 19,50 euro

●●●●●

Nel 2000 il naturalista statunitense Jonathan C. Slaght stava facendo *trekking* nella remota provincia di Primorye, nella Russia orientale, quando sentì qualcosa tra le fronde. Era un gufo, ma diverso da tutti quelli che aveva visto, era un raro gufo pescatore di Blakiston, grande come un'aquila. Dopo questo incontro Slaght torna da quelle parti varie volte e *I gufi dei ghiacci orientali* è il racconto, in forma narrativa, delle sue missioni di ricerca a caccia di questo magnifico e raro volatile. Slaght riesce a descrivere il suo lavoro sul campo con toni poetici e coinvolgenti: il gufo è sfuggente e passano anni prima che possa vederne e toccarne un altro. È una ricerca solitaria e frustrante che però riesce a non annoiare mai il lettore. Non è solo la bizzarria del gufo a tenerci sulla pagina, ma anche la varietà di esseri umani che popolano quella remota e gelida regione. È una terra in cui si mangia carne di alce, si beve vodka da due soldi e ci si ritrova in sauna per soli uomini. I russi intorno a lui si schiantano sugli spazzaneve, vengono chiusi a chiave dalle mogli perché non bevano ed essiccano peni di renna da usare in pozioni contro l'impotenza. Slaght documenta tutto con lo stesso distacco da studioso con cui descrive le abitudini del suo inafferrabile gufo dei ghiacci. La povertà, il lento suicidio dell'alcolismo e il pericolo di essere assaltati dalle tigri sono tutte cose che fanno parte della vita di questa gente. Eppure *I gufi dei ghiacci orientali* è anche un libro pieno di speranza e di valore scientifico. **Clement Knox, The Sunday Times**

Cultura

## Libri

**Lorrie Moore**

**Sono senza casa, se questa non è la mia**

*La nave di Teseo, 224 pagine, 20 euro*



Lorrie Moore si è fatta conoscere con i racconti accattivanti e carismatici che ha cominciato a pubblicare intorno ai vent'anni. Il suo lavoro veniva apprezzato, ma sempre con scetticismo: il suo tono così divertente e arguto potrà mai evolversi in qualcosa di più sostanziale? In *Sono senza casa, se questa non è nella mia* siamo nel Bronx, anno 2016. Finn, un insegnante, siede in un hospice accanto al fratello che sta per morire, ma è distratto: pensa agli intenti suicidi della sua ex ragazza, Lily, una donna che lo lasciò tanto tempo prima per un altro. Lily per lavoro fa il clown - questa è una tipica zampata di Lorrie Moore - e una volta ha tentato di impiccarsi con le stringhe delle sue scarpe da pagliaccio. Mentre siede accanto al fratel-

lo, Finn viene a sapere che alla fine si è uccisa davvero. O almeno così sembra, visto che vediamo Lily aggirarsi per il cimitero con la bocca sporca di terra in uno stato che lei stessa descrive come "adiacente alla morte". Finn decide di aiutarla e parte con lei per un assurdo viaggio in macchina fino al Tennessee. E poi, a un certo punto, proprio come succede a Lily, il romanzo comincia ad andare in pezzi e la storia fatica a stare in piedi, va via via degradandosi. Alla fine Lorrie Moore, con questo libro che vuole sconfiggere la morte, si prende la libertà di sfuggire a qualunque interpretazione critica sul suo lavoro.

**Parul Sehgal,**  
**The New Yorker**

**Gabrielle Zevin**

**Elsewhere**

*Nord, 272 pagine, 16,50 euro*



In questa strana storia l'aldilà ricorda una piccola città statunitense: ci sono centri com-

merciali, cani, cene per il giorno del Ringraziamento e così via. Soprattutto, è un posto dove s'invecchia al contrario. Liz, l'eroina della storia, muore in un incidente d'auto a 15 anni e nell'aldilà incontra la nonna, morta prima che lei nascesse, che si prende cura di lei e la guida nel nuovo mondo di Altrove. Se invece sei un giovane uomo che ha lasciato un'amatissima moglie, quando muore lei ti troverà che sei invecchiato al contrario: hai 17 anni e ti sei già innamorato di un'altra. La cosa migliore di questo romanzo è il modo in cui è scritto. È una narrazione in terza persona tutta al presente che con la sua ordinarità dà un'aria assolutamente credibile alle stranezze che vengono descritte. *Elsewhere* può piacere molto ai lettori più giovani e prendere posto tra i tanti libri che parlano dell'aldilà e di cosa ci accade quando smettiamo di essere vivi.

**Adèle Geras,**  
**The Guardian**

## Medio Oriente



**Etgar Keret**

**Autocorrect**

*Riverhead Books*

Le storie di questa settimana raccolta di racconti sembrano essere composte da frammenti di storie precedenti e soddisfanno il bisogno dell'autore di affascinare e fornire colpi di scena. Keret è nato a Ramat Gan nel 1967. Vive a Tel Aviv.

**Lihi Lapid**

**On her own**

*HarperVia*

Una ragazzina in fuga, vittima di un abuso sessuale, trova rifugio presso un'anziana vedova con vuoti di memoria che la scambia per la nipote. Tra le due donne s'instaura un profondo legame. Lihi Lapid è nata ad Arad nel 1968..

**Maya Arad**

**The hebrew teacher**

*New Vessel Press*

Tre romanzi brevi in cui tre donne israeliane cercano di adattarsi a una vita problematica negli Stati Uniti. Arad è nata a Rishon LeZion nel 1971.

**Yasmin Zaher**

**The coin**

*Catapult*

Una palestinese si ritrova a New York, a insegnare a studenti afroamericani e immigrati. Pur essendo ricca, dipende dal fratello, il che contribuisce a renderla nevrotica. Zaher è una giornalista palestinese nata a Gerusalemme nel 1991.

**Maria Sepa**

*usalibri.blogspot.com*

## Non fiction Giuliano Milani

### Uno su mille ce la fa



**Riccardo Staglianò**

**Hanno vinto i ricchi**

*Einaudi, 176 pagine, 13 euro*

In una classifica pubblicata dall'Ocse che descrive l'andamento dei salari medi in ventidue nazioni europee, l'Italia occupa l'ultima posizione. Dal 1990 al 2020, il nostro paese ha infatti registrato una diminuzione del 3 per cento: se qualcuno nato nel 1970 ha cominciato a lavorare a vent'anni, quattro anni fa, quando ne ha compiuti cinquanta, prendeva meno del suo primo stipendio. Da questo dato sor-

prendente comincia Riccardo Staglianò, giornalista che da qualche tempo s'interessa ai risvolti pratici e inquietanti delle grandi tendenze economiche, per cercare di capirne le ragioni. Ci riesce brillantemente mettendo insieme tre parti: una storia delle politiche economiche dei governi italiani degli ultimi decenni, un'indagine sul campo e infine una ricerca delle possibili soluzioni. Ben documentata, la prima parte mostra la convergenza di governi di sponde opposte sull'attacco alle protezioni so-

ciali del lavoro e alla fiscalità redistributiva. La seconda, che passa dal resoconto del modo di vita dei ricchi a quello dei poveri, è appassionante e descrive un mondo paradossale fino all'assurdo. Piccola ma coraggiosa, la terza parte propone, tramite interviste con alcuni esperti, politiche che non si esauriscono nelle tasse, ma puntano alla "pre-distribuzione" e mette in risalto l'unica misura che, pur non risolutiva ha posto un freno alla tendenza generale, il reddito di cittadinanza. ♦

Cultura

## Libri

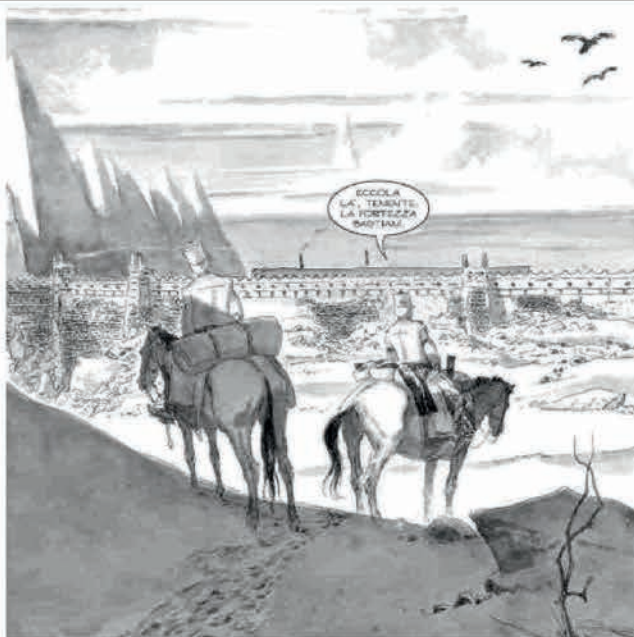
### Ragazzi

#### In cerca della luce

**Yeonju Choi**  
**Gatto Mo e gli amici del bosco**

Feltrinelli, 168 pagine, 18 euro

Il Nobel ad Han Kang ha sancito non solo l'apice di un percorso letterario luminoso, ma ha permesso a tutto il mondo di aprire gli occhi sulla Corea del Sud e il suo boom artistico. Da quel contesto sta uscendo anche la luce potente di Yeonju Choi, illustratrice, scrittrice, costruttrice di mondi e di dolcezze. Di lei è stato scritto che non esce mai di casa senza un taccuino e una matita. E che disegna qualsiasi cosa. Onnipresente nei suoi taccuini è il gatto Mo, il suo vero gatto, che alla fine è diventato il protagonista di un libro. La storia è semplice, bella. Mo non riesce a dormire, si rigira nel letto della casetta nel bosco, sotto la quercia, dove abita con la sua famiglia. Ma questa brutta insonnia gli fa vedere una meraviglia. Una luce. Mo la guarda finché la luce non scompare. E per trovarla, per bearsi di nuovo di quel miracolo, esce dalla sua tana e si avventura nel bosco delle sue paure. Le illustrazioni di Choi per questo libro hanno un tratto *vintage*, quasi da vecchia favola inglese, ma il cuore è tutto asiatico. Mo infatti vive tra le frontiere, tra le lingue, tra le storie. Una favola quella di Yeonju Choi dalla quale sarà davvero difficile staccarsi. Potete seguire la scrittrice su instagram, @chocolateye. **Igiaba Scego**



### Fumetti

#### Eterno deserto

**Michele Medda,**  
**Pasquale Frisenda**  
**Il deserto dei tartari**

Sergio Bonelli editore, 176 pagine, 25 euro

In tempi di guerra dalla retorica facilona quanto sconsiderata, nulla di meglio della rilettura di un capolavoro letterario antimilitarista che prende la questione dell'ossessione per la guerra come destino ineluttabile della civiltà umana sotto l'ottica della poesia metafisica, in qualche modo intrisa di esistenzialismo. Dino Buzzati consegna il testo alla Rizzoli nel gennaio del 1939, alla vigilia della seconda gigantesca carneficina. Rarefatta quanto astratta per meglio farci entrare in profondità nel concreto, è dunque un'opera presagio. Sapiente questa rilettura di Michele Medda (sceneggiatura) e Pasquale Frisenda (disegni): la raffinata

tecnica della mezzatinta impregna il lettore sia di singole immagini sia di sequenze, espressione perfetta di un'eterna attesa senza senso di una guerra insensata che consuma dal di dentro. Metafora dell'attesa della morte, certo, che Valerio Zurlini nel suo memorabile adattamento cinematografico a colori ha consegnato per sempre alla memoria girandolo nel deserto iraniano. Gli autori con finezza rimarcano questa attesa su più livelli e riescono a creare sia un prolungamento sia un ribaltamento anche del film. Nel deserto e nel fortino di Zurlini qui ci si arriva come se fosse quasi dietro l'angolo. Perché in realtà basta un salto: in un'altra dimensione, un limbo, una landa di fantasmi. Anzi, di un fantasma: quello di un'umanità (che si è) perduta. **Francesco Boile**

### Ricevuti

**Marco Sessa**  
**Nanessere**

Corsiero editore, 184 pagine, 18 euro

Attraverso vicende autobiografiche l'autore offre uno sguardo dall'interno sull'acondroplasia, sulla percezione della malattia e una riflessione sull'identità personale.

**Francesca Cicculli,**  
**Stefania Prandi**  
**Agro Punjab**

Nottetempo, 144 pagine, 14,90 euro

Un'inchiesta che raccoglie le storie di braccianti provenienti dallo stato del Punjab che lavorano nell'Agro Pontino, senza alcuna tutela sindacale.

**Autori vari**

**Fuochi**

Feltrinelli, 256 pagine, 22 euro

Una raccolta (curata da Marino Sinibaldi e Federico Bona) dei testi narrativi che alcune delle migliori voci del nostro paese hanno scritto per la rivista Sotto il Vulcano.

**Chantal Meloni**

**Giustizia universale?**

Il Mulino, 272 pagine, 22 euro

A più di vent'anni dall'entrata in funzione della Corte penale internazionale, un saggio che fornisce le categorie giuridiche imprescindibili per prendere parte a uno dei dibattiti del nostro tempo.

**Liz Moore**

**Il dio dei boschi**

Nne, 544 pagine, 22 euro

Fra thriller e dramma familiare, il racconto di una comunità dove ricchezza e benessere diventano gabbie che imprigionano affetti, desideri e ambizioni.